GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — GIOVEDI' — 3 SETTEMBRE — NUM 206

AVVISO

Gli uffici dell'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* si sono trasferiti in Via Larga (presso la Chiesa Nuova) Palazzo Baleani, già sede del Consiglio di Stato.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **503** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regolamento approvato con Nostro Decreto del 2 luglio 1890 n. 6952 (serie 3ª) per l'esecuzione della legge sul reclutamento del regio Esercito, testo unico approvato con altro Nostro Decreto del 16 agosto 1888 num. 5655 (serie 3ª);

Riconosciuta l'opportunità di modificare alcune disposizioni del citato regolamento;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nei capi I, III, IV, V, VI, VII, X, XII, XV, XIX, XXII, XXIV e XXXIV del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito approvato col Nostro decreto del 2 luglio 1890, n. 6952 (serie 3ª) ai §§ 26, 95, 195, 196, 197, 199, 200, 201, 203, 229, 233, 237, 242, 245, 249, 251, 254, 259, 349, 400, 416, 433, 436, 437, 440, 443, 444, 470, 528, 532, 611, 612, 646, 649, 651, 734, 809, 811, 1043, 1044 e 1045 sono rispettivamente sostituiti i seguenti:

CAPO I.

Delle liste di leva

§ 26. I sindaci, ai quali siano fatte le partecipazioni di cui al precedente paragrafo, conserveranno suddivise, classe per classe, le copie degli atti di morte per provvedere, in base ad

esse, perchè i giovani deceduti non siano inscritti nella lista di leva della rispettiva loro classe, a meno che si tratti di individui già arruolati come surrogati di fratello, i quali, ancorchè defunti, dovranno essere inscritti per essere rappresentati dal fratello in luogo del quale furono arruolati.

Laddove ricevano la partecipazione della morte di un giovane, il quale si trovi inscritto in una lista di leva che sia già stata approvata dalla giunta municipale e trasmessa per copia autentica al prefetto o sottoprefetto, i sindaci, in occasione della verificazione della lista, esibiranno la copia dell'atto di morte del suddetto giovane al commissario di leva perchè questi possa provocare dal consiglio di leva la relativa decisione di cancellazione dalla lista medesima, a mente del § 153 lettera *b*).

Qualora poi ricevano la participazione della morte di un giovane dopo che lo stesso abbia preso parte alla estrazione a sorte, i sindaci presenteranno al consiglio di leva la copia dell'atto di morte del detto giovane, onde questi sia cancellato dalla rispettiva lista di leva e da quella di estrazione, salva sempre l'eccezione di coloro che fossero stati arruolati come surrogati di fratello. di cui nel primo alinea del presente paragrafo.

CAPO III.

Della chiamata alla leva e delle prime operazioni

§ 95. Il commissario di leva cancellerà dalle liste di leva gli inscritti marittimi, gli inscritti che risultassero compresi in due o più liste di leva di comuni appartenenti allo stesso mandamento, e gli inscritti che, a mente del disposto dal § 37, abbiano comprovato di avere una età minore di quella stata loro attribuita nel comprenderli nella lista di leva.

Gli inscritti che a mente degli articoli 5, 8 e 10 del codice civile, sono reputati cittadini italiani, saranno dal commissario di leva cancellati dalla lista, quando gli interessati stessi ne facciano richiesta, e rinviati di leva in leva fino a che non abbiano compiuto il 22° anno di età, nel qual tempo, se non avranno dichiarato di scegliere la cittadinanza estera, dovranno prendere parte all'estrazione a sorte.

CAPO IV.

Dell' esame definitivo ed arruolamento.

SEZIONE TERZA.

Inscritti dimoranti all' estero ammessi a farsi rappresentare innanzi al consiglio di leva per l'arruolamento nella 1ª, nella 2ª o nella 3ª categoria.

§ 195. Gl' inscritti dimoranti regolarmente all'estero, possono chiedere ed ottenere di essere dal consiglio di leva arruolati nella categoria che loro spetta pel numero di estrazione, ed anche nella 3ª categoria, se ne hanno diritto, facendosi a tal uopo rappresentare da persona munita di speciale procura davanti al consiglio stesso.

§ 196. Con l'atto di procura di cui nel precedente paragrafo l' inscritto dovrà dare il mandato a che, ritenuta la sua idoneità al servizio militare, sia arruolato nella categoria che gli spetta, per ragione del numero di estrazione, o nella 3ª categoria se, per le sue condizioni di famiglia, vi abbia diritto.

§ 197. L'atto di procura deve essere fatto innanzi alla regia autorità consolare e firmato dall' inscritto e da due testimoni. Ove tanto l'uno che gli altri, od alcuno di essi, non sappia scrivere, la detta autorità consolare farà espressa dichiarazione di questa circostanza nell'atto stesso.

L'atto di procura di cui sopra dev'essere conforme al modello n. 16 o al modello n. 17, secondochè l'arruolamento debba seguire nella categoria designata dal numero di estrazione o nella 3ª categoria.

§ 199. Gl'inscritti che intendano di farsi rappresentare per l'arruolamento nella 3ª categoria devono provare innanzi al consiglio di leva il loro diritto all'esenzione dal servizio di 1ª e di 2ª categoria, producendo all'uopo, per mezzo del loro procuratore o di altra persona, i documenti prescritti dalla legge e dal presente regolamento.

L'atto di procura per l'arruolamento nella 3ª categoria dovrà contenere altresì la delegazione per lo arruolamento nella categoria che sarà designata dal numero di estrazione, nel caso che il titolo all'assegnazione alla 3ª categoria venga ritenuto insussistente o non debitamente comprovato.

§ 200. Il consiglio di leva, visto l'atto di procura debitamente legalizzato dal Ministero degli affari esteri, esaminerà anzitutto, a seconda dei casi, se per la sorte del numero spetti all'inscritto l'assegnazione alla 1ª od alla 2ª categoria, o se per i documenti prodotti sia provato il suo diritto all'assegnazione alla 3ª; ed accertatosi dell'una o dell'altra di queste circostanze, dichiarerà l'inscritto abile al servizio militare, e come tale arruolato ed assegnato alla 1ª, alla 2ª, od alla 3ª categoria.

Laddove il diritto all' assegnazione alla 3ª categoria non sia riconosciuto, dichiarerà ugualmente l' inscritto abile al servizio e lo arruolerà nella 1ª o nella 2ª categoria, secondo che gli spetti in ragione del numero di estrazione.

§ 201. L'ufficiale delegato in 1° rilascerà al procuratore dell' inscritto il foglio di congedo illimitato, modello n. 13 bianco, rosso o verde, secondo che l' inscritto stesso sia stato arruolato nella 1ª, nella 2ª o nella 3ª categoria, perchè curi di farlo recapitare all' inscritto medesimo.

§ 203. Le disposizioni contenute nel § 195 e seguenti sono anche applicabili agli inscritti dimoranti all'estero che, avendo ottenuto di essere visitati innanzi ai regi agenti consolari, siano stati riconosciuti abili al servizio militare, e che dovrebbero quindi durante la sessione della leva presentarsi al rispettivo consiglio, non che agl' inscritti che essendo stati riconosciuti inabili, nella visita all'estero da essi subita durante la precedente leva, devono presentarsi al consiglio durante la sessione medesima.

Le medesime disposizioni sono applicabili altresì a quelli che essendo stati ammessi a visita innanzi alle regie autorità consolari nelle Americhe, nell' Oceania e nei paesi d'Asia e di Africa situati sull'Oceano, furono rimandati alla

leva ventura, perchè non pervenne il risultato della visita durante la sessione della leva in corso.

§ 203*bis*. Gl'inscritti dimoranti all'estero, arruolati per procura nella 1ª categoria sono in obbligo di presentarsi per imprendere effettivamente servizio con gli altri inscritti della stessa loro classe.

Gl'inscritti dimoranti all'estero, arruolati per procura nella 2ª categoria, ove nella sistemazione definitiva o nel completamento del contingente sieno trasferiti alla 1ª, sono obbligati a rimpatriare e presentarsi al distretto militare nel termine che, a seconda dei casi, ed in considerazione della lontananza della rispettiva residenza, verrà loro assegnato nel precetto da inviarsi al loro procuratore, per cura del comandante del distretto; e non presentandosi, senza giustificare qualche legittimo impedimento, saranno dichiarati disertori.

CAPO V.

Delle visite e degli arruolamenti per delegazione nel Regno

§ 229. Eseguita che sia la visita per delegazione, il presidente del consiglio di leva che l'ha operata, dovrà informarne, nel giorno stesso, il presidente del consiglio di leva del circondario cui appartiene l'inscritto stato visitato, rinviandogli l'estratto della lista sul quale dovranno essere annotati in modo chiaro e preciso l'esito della visita ed il grado di istruzione letteraria dell'iscritto, colla indicazione, per quelli rimandati alla ventura leva o giudicati inabili in modo assoluto, della imperfezione o della infermità che motivarono il rimando od il giudizio d'inabilità.

Gli inscritti riconosciuti inabili in modo assoluto, meno quelli dichiarati tali per alcuna delle infermità o deformità indicate nello elenco *A*, ossivvero in seguito ad osservazione in un ospedale militare ed ai quali è applicabile il disposto dal successivo § 239, saranno avvertiti che la loro sorte non è definitiva e che dovranno ripresentarsi alla prefettura o sottoprefettura, per conoscere se debbano recarsi, o non, al proprio consiglio di leva per essere rivisitati.

§ 233. Per gli inscritti dichiarati inabili per alcuna delle infermità di cui nell'elenco *B*, e senza l'osservazione in un ospedale militare, il presidente del consiglio di leva delegato, nel fare le comunicazioni di cui al precedente § 229 al prefetto o sottoprefetto del circondario cui appartengono gli inscritti stessi, gli chiederà se nulla osti, per parte sua, a che essi vengano dispensati dall'obbligo di recarsi alla visita del proprio consiglio di leva.

Ricevuto tale avviso, il prefetto o sottoprefetto assumerà, ove occorra, informazioni sul loro conto e nel caso che non creda di concedere la dispensa dalla seconda visita, ne informa subito il prefetto o sottoprefetto del circondario il cui consiglio di leva fu delegato alla visita onde avverta l'inscritto dell'obbligo di presentarsi al proprio consiglio.

Nel caso invece in cui conceda la dispensa, rilascerà la dichiarazione di riforma modello n. 26, e la rimetterà, per la consegna, al prefetto o sottoprefetto del circondario presso cui fu delegata la visita.

§ 233 *bis*. Il prefetto o sottoprefetto testè accennato, nel caso di negata dispensa, ne informerà subito l'interessato, facendogli rilasciare la dichiarazione modello n. 19, con cui è intimato a presentarsi al proprio consiglio, ed in caso contrario gli consegnerà la dichiarazione di riforma modello n. 26.

§ 233 *ter*. È in facoltà degli inscritti che devono esser visitati dal proprio consiglio di leva, di presentarsi per la visita in qualunque giorno, purchè prima della chiusura della sessione della leva, ed il consiglio di leva si riunirà, per tale effetto, volta per volta, occorrendo, anche in seduta apposita.

Non presentandosi nel limite di tempo sopraindicato, saranno nel giorno della chiusura della sessione, e non prima, dichiarati renitenti, salvo che, per malattia debitamente comprovata, o per essere detenuti in luogo di pena, non debbano venire rimandati alla ventura leva a senso del § 153 lettera *c*.

§ 237. Gli inscritti che si trovano a domicilio coatto devono essere visitati, e, se abili, arruolati per delegazione dai consigli di leva dei circondari ai quali appartengono i luoghi in cui dimorano, o che sieno più vicini.

I prefetti o i sottoprefetti dei circondari nei quali gli inscritti si trovano a domicilio coatto, procureranno di richiedere per tempo ai prefetti o ai sottoprefetti, nel cui circondario tali inscritti concorrono alla leva, l'estratto della lista di leva ad essi relativo.

Eseguita la visita, e qualunque sia la categoria nella quale furono arruolati, gli inscritti dovranno essere rimandati nel luogo del domicilio coatto, mediante traduzione per mezzo dei carabinieri reali.

Quelli cui spetti di far parte della 1ª categoria, per ragione del numero di estrazione, dovranno poi essere chiamati alle armi insieme con tutti gli altri inscritti di 1ª categoria della loro classe.

§ 237 *bis*. Appena pubblicato l'ordine della chiamata del contingente alle armi, i prefetti o sottoprefetti del circondario cui appartengono per fatto di leva gli inscritti di cui al paragrafo precedente, notificheranno ai prefetti o sottoprefetti del circondario in cui gli inscritti stessi si trovino a domicilio coatto, quali di essi debbano far parte della 1ª categoria, affinchè queste autorità possano disporre il loro invio, nel giorno stabilito, al distretto militare più vicino, il quale li assegnerà, per conto del loro distretto di leva, ad uno dei corpi dell'esercito, cui fornisce reclute il distretto stesso.

I comandanti dei distretti dovranno evitare di assegnarli ad un corpo che sia di stanza o sia indicato per essere trasferito, nel luogo dal quale gl'inscritti furono allontanati per effetto della condanna; e provvederanno perchè sia trasmesso al corpo cui saranno assegnati il foglio di ricognizione degli anzidetti individui richiedendolo appositamente al prefetto o al sottoprefetto.

CAPO VI.
Delle visite degli inscritti residenti all'estero

—

§ 242. Gl'inscritti residenti regolarmente all'estero, i quali ritengano di non essere idonei al servizio militare, possono ottenere di essere visitati presso le regie legazioni od i regi consolati più vicini al luogo della loro dimora, purchè da questo al capoluogo del circondario cui appartengono vi sia distanza maggiore di 600 chilometri.

La domanda per la visita all'estero dovrà essere fatta al prefetto o al sottoprefetto del circondario in cui l'inscritto concorre alla leva.

§ 245. I prefetti od i sottoprefetti, per delegazione del Ministro della guerra, decideranno in merito alle domande di visita all'estero e disporranno, ove occorra, per l'esecuzione della visita stessa presso le competenti autorità diplomatiche e consolari.

§ 249. Della visita di cui al paragrafo precedente dovrà essere redatto apposito verbale conforme al modello n. 22, che dalle regie legazioni e dai regi consolati si dovrà far pervenire con sollecitudine ai prefetti o sottoprefetti.

Dovrà essere unito al verbale il certificato rilasciato dal medico, ed ove questo certificato non sia redatto in lingua italiana, dovrà essere riportato tradotto in questa lingua nel verbale.

§ 251. È fatta eccezione dall'obbligo di cui al paragrafo precedente per quegli inscritti che, prima della chiusura della sessione della leva, si facciano rappresentare davanti al consiglio di leva per ottenere l'arruolamento per procura nella 1ª, nella 2ª o nella 3ª categoria, nei modi stabiliti dal § 195 e seguenti.

§ 254. Non presentandosi al consiglio di leva nel tempo stabilito, gli inscritti ed i capi lista di cui ai precedenti paragrafi saranno dichiarati renitenti, salva sempre l'eccezione per quelli che si facessero rappresentare per l'arruolamento nei modi stabiliti dal § 195 e seguenti.

CAPO VII.
Delle surrogazioni di fratello.

—

§ 259. Le surrogazioni sono di due specie, cioè semplici e per iscambio di categoria.

Si dice surrogazione semplice quando l'inscritto di leva o il militare di truppa si fa surrogare da un fratello che ancora non ha concorso alla leva.

Si dice surrogazione per iscambio di categoria quando ha per effetto lo scambio degli obblighi di servizio fra due fratelli già ascritti all'esercito ed appartenenti a diversa categoria.

Le surrogazioni semplici anteriori all'arruolamento degli inscritti sono ammesse dai consigli di leva dei circondari ai quali gli inscritti appartengono; le surrogazioni semplici posteriori all'arruolamento, nonchè quelle per iscambio di categoria, possono avere effetto soltanto avanti i consigli d'amministrazione dei distretti e dei corpi.

Per autorizzazione concessa d'accordo tra i ministri della guerra e della marina, può aver luogo la surrogazione semplice posteriore all'arruolamento e quella per iscambio di categoria, anche tra un militare di truppa ascritto al l'esercito ed un fratello che desideri prender servizio nel corpo reali equipaggi; oppure tra un militare di truppa ascritto al corpo reali equipaggi, ed un fratello che aspiri ad essere ammesso in uno dei corpi del regio esercito.

CAPO X.
Delle esenzioni dal servizio di 1ª e di 2ª categoria ed assegnazioni alla 3ª categoria.

§ 349. L'inscritto che, posteriormente al giorno stabilito per l'apertura della sessione della leva alla quale concorre, fosse venuto a trovarsi in alcuno dei casi previsti dalla legge per aver diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, in conseguenza di una modificazione sopraggiunta nello stato di famiglia, della natura di quelle specificate dall'art. 96 della legge, non potrà esperire il suo titolo presso il consiglio di leva e dovrà quindi essere arruolato nella categoria che gli spetta per la sorte del numero, ma avrà il diritto di ottenere il passaggio alla 3ª categoria in applicazione del detto art. 96.

In questo caso l'inscritto ne farà apposita domanda al prefetto o sottoprefetto il quale si regolerà a norma del § 513 *bis*.

§ 400. A comprovare che il titolo pel quale un inscritto è stato assegnato temporaneamente alla 3ª categoria perdura tuttavia, nella leva in cui l'inscritto stesso concorre nella qualità di capolista, dovranno essere presentati, a seconda dei casi, od i certificati analoghi a quelli prescritti dal § 394, od un certificato del sindaco constatante che l'assente non è tornato e che dello stesso non si hanno avute notizie.

Quando però l'individuo che non deve computarsi temporaneamente in famiglia, perchè affetto da demenza o da mania, si trovi ricoverato in un manicomio, basterà che venga presentata un'apposita dichiarazione del direttore del detto stabilimento.

A comprovare invece che il detto titolo è divenuto definitivo, dovranno essere presentati, a seconda dei casi, o la copia dell'atto di nascita dell'inscritto, o la copia dell'atto di morte dell'assente, del demente o del maniaco.

Il consiglio di leva, tenuti presenti i documenti di cui sopra, confermerà l'assegnazione temporanea dell'inscritto alla 3ª categoria o lo assegnerà definitivamente alla categoria stessa.

Non è prescritta nel primo caso una nuova visita del demente o del maniaco; qualora però il consiglio ritenesse opportuno la detta visita, vi potrà procedere anche a domicilio, osservate le norme di cui al § 382.

§ 416. I certificati d'inscrizione ai ruoli, le copie dei fogli matricolari e quelle degli stati di servizio richieste ai termini e per gli effetti di cui al § 413, non potranno essere rilasciati se non a datare dal giorno stabilito per l'apertura della sessione della leva alla quale concorrono

gli inscritti nel cui interesse i detti documenti sono richiesti.

Per l'oggetto stesso i comandanti dei corpi ed i capi di servizio non dovranno rilasciare nel corso di ciascuna leva per lo stesso individuo che un solo certificato d'inscrizione ai ruoli, od una sola copia del foglio matricolare e dello stato di servizio.

La spedizione dovrà esser fatta con piego sotto fascia raccomandato.

Se fossero richiesti di un duplicato di detti documenti, durante le operazioni di una stessa leva, i comandanti dei corpi ed i capi di servizio si limiteranno a dare ai sindaci richiedenti tutte le indicazioni precise sulla già fatta spedizione, avvertendoli che per ottenere il duplicato, dovranno rivolgersi al Ministero della guerra, precisando lo scopo a cui dovrebbe esso servire e i motivi per cui non sono in possesso del detto documento già stato loro spedito.

§ 433. Ai termini del n. 1 dell'articolo 90 della legge, gli inscritti in capolista della leva chiamata per esser stati mandati rivedibili dalle leve precedenti, possono ottenere l'assegnazione alla 3ª categoria:

a) quando vi avessero avuto diritto al tempo delle leva della loro classe, sebbene per circostanze sopravvenute più non sussista tale diritto;

b) quando abbiano acquistato quel diritto posteriormente alla leva sulla loro classe e lo abbiano mantenuto tuttavia perfetto nel giorno fissato per l'apertura della sessione della prima leva cui furono rimandati, quand'anche per circostanze sopravvenute più non si trovino in quelle condizioni nella seconda leva cui furono rimandati;

c) quando abbiano acquistato quel diritto posteriormente al secondo rimando e lo abbiano mantenuto tuttavia perfetto nel giorno fissato per l'apertura della sessione dell'ultima leva cui furono rimandati.

Se si tratta però di un rivedibile che ripeta l'assegnazione alla 3ª categoria per effetto dell'arruolamento di un fratello concorrente alla leva sulla stessa sua classe, saranno applicabili le disposizioni contenute nel § 439 e seguenti.

L'assegnazione alla 3ª categoria non potrà però essere concessa ai predetti capilista, quando, durante il periodo della loro rivedibilità, un altro fra i loro fratelli abbia conseguita l'assegnazione alla 3ª categoria od il passaggio alla categoria stessa e che, accordandone una nuova ai detti capilista, la famiglia venga a fruire un numero maggiore di esenzioni di quello che può spettarle.

§ 436. Nei casi di cui ai §§ 433, 434 e 435, a comprovare che il diritto all'esenzione dal servizio di 1ª e di 2ª categoria sussisteva al tempo dovuto, saranno tenuti valevoli i documenti che fino da quel tempo fossero stati redatti al medesimo scopo.

Siccome però gl'inscritti oggetto dei detti paragrafi non possono conseguire la detta esenzione se vi si opponga il fatto di esenzioni conseguite da fratelli durante il tempo da essi trascorso nello stato di rivedibili, omessi, o rimandati in virtù degli articoli 62, 65, ed 82 della legge, così a comprovare che non vi fu ostacolo la circostanza di cui sopra, oltre ai documenti prestabiliti dovranno sempre essere prodotti i certificati d'esito di leva dei fratelli, che nel frattempo abbiano concorso alla leva.

Qualora l'esenzione si invochi per applicazione dell'articolo 87 della legge, a comprovare la circostanza che il fratello militare nel tempo a cui rimonta il detto titolo si trovava in attualità di condizioni da procurare il diritto a quel beneficio, dovrà essere prodotta la copia del foglio matricolare o dello stato di servizio militare, se già non sussista il certificato d'inscrizione ai ruoli o la copia dello stato di servizio redatto fino dal tempo predetto.

La richiesta di tali documenti dovrà essere fatta alle autorità indicate nel § 414.

§ 437. Gli inscritti premunitisi pel volontariato di un anno sono ammessi a far valere il diritto all'assegnazione alla 3ª categoria tanto pei titoli acquistati dopo il premunimento, quanto per quelli di cui fossero già in possesso nel tempo del premunimento, purchè però ne siano stati tuttavia in possesso nel giorno fissato per l'apertura della sessione della leva alla quale concorrono.

Se trattasi però di un premunitosi che ripeta l'assegnazione alla 3ª categoria per effetto dell'arruolamento di un fratello concorrente alla leva sulla stessa sua classe, in questo caso gli saranno applicabili le disposizioni contenute nei §§ 439 e seguenti.

§ 440. Di due fratelli nati nello stesso anno, sieno o non gemelli, che concorrono alla stessa leva quali aventi preso parte all'estrazione in uno stesso mandamento, od anche in due diversi mandamenti, qualora nessuno di essi nel giorno fissato per l'apertura della sessione della loro leva si trovasse nella condizione di conseguire l'assegnazione alla 3ª categoria per uno dei titoli ricordati nei due precedenti paragrafi, spetterà l'assegnazione alla 3ª categoria pel n. 14 dell'art. 86 della legge, a quello fra i detti fratelli cui toccò in sorte il numero maggiore, se l'altro fratello venga arruolato nella 1ª o nella 2ª categoria, o si trovi già vincolato al servizio militare quale volontario od ufficiale, quando anche l'arruolamento volontario del fratello, o la nomina ad ufficiale, siano avvenuti dopo l'apertura della sessione.

Se quello però cui toccò in sorte il numero maggiore non potesse fruire dell'assegnazione alla 3ª categoria per essere già vincolato al servizio quale militare di 1ª categoria od ufficiale ascritto all'esercito permanente, il detto beneficio spetterà all'altro fratello.

§ 443. Di due fratelli nati in anni differenti, concorrenti alla leva sulla stessa classe quali inscritti sulla stessa lista di estrazione, od anche in due diversi mandamenti, il maggiore in capolista, il minore quale iscritto per ragione di età, se il maggiore viene arruolato nella 1ª categoria, o si trovi già vincolato al servizio militare nella categoria stessa e nell'esercito permanente, quand'anche in questo secondo caso l'arruolamento sia avvenuto dopo l'apertura della sessione, spetta l'assegnazione alla 3ª categoria al minore

per applicazione dell'art. 87 della legge, ognora quando a conseguirla non vi osti il disposto dell'art. 89.

La stessa norma è applicabile nel caso che il fratello minore si trovasse esso pure inscritto in capolista per essere stato mandato rivedibile dalla leva o dalle leve precedenti.

Sì nell'un caso poi che nell'altro, qualora il fratello minore si trovasse già vincolato al servizio militare di 1ª categoria, o quale ufficiale, nell'esercito permanente, ovvero venisse arruolato in 1ª categoria per aver rinunziato all'assegnazione alla 3ª, o questa non gli spettasse perchè il fratello maggiore capolista sia stato arruolato in 2ª categoria, competerà l'assegnazione alla 3ª categoria al fratello maggiore, sempre quando questi si trovi in capolista per essere stato mandato rivedibile dalla leva o dalle leve precedenti e non vi osti il disposto dell'art. 89.

Il fratello maggiore di cui al capoverso precedente, che non ha potuto chiedere ed ottenere l'assegnazione alla 3ª categoria perchè il fratello minore, invece che nella 1ª, è stato arruolato nella 2ª categoria, potrà chiedere ed ottenere l'accennato beneficio se il detto fratello minore nella sistemazione o nel completamento del contingente sia trasferito nella 1ª categoria.

In questo caso la domanda d'assegnazione alla 3ª categoria deve essere inviata al ministro della guerra per mezzo del prefetto o sottoprefetto.

§ 443 *bis*. L'inscritto, che, durante la sessione della leva, viene ad avere un fratello maggiore di età arruolato in 1ª categoria ed aggiunto sulla lista della leva stessa in applicazione dei §§ 42 e 45 va considerato come se concorresse alla leva con un fratello inscritto in capolista della stessa sua classe, epperò gli sarà applicabile il disposto del precedente paragrafo.

§ 443*ter*. Di due fratelli nati in anni differenti che concorrano alla leva nello stesso anno, il maggiore quale inscritto della leva di mare, il minore quale inscritto della leva di terra, se nessuno di essi ha diritto all'assegnazione alla 3ª categoria per altro titolo, spetta la detta assegnazione al minore per applicazione dell'art. 87 della legge, ognora quando il maggiore sia stato arruolato nella 1ª categoria e non vi osti il disposto dell'art. 89.

§ 444. Il disposto dal primo e secondo comma del paragrafo precedente è pure applicabile nel caso che il maggiore dei detti fratelli, si trovasse inscritto sulla stessa lista di estrazione quale omesso presentatosi spontaneo, e quindi se questi viene arruolato nella 1ª categoria, o già appartiene all'esercito permanente quale militare di 1ª categoria o quale ufficiale, spetta l'assegnazione alla 3ª categoria per applicazione dell'art. 87 della legge all'altro fratello, ove non vi osti il disposto dell'art. 89.

L'inscritto che non ha potuto chiedere ed ottenere l'assegnazione alla 3ª categoria perchè il fratello maggiore di cui sopra, invece che nella 1ª è stato arruolato nella 2ª categoria, potrà chiedere ed ottenere il cennato beneficio se il detto fratello maggiore nella sistemazione o nel completamento del contingente sia trasferito alla 1ª categoria.

In questo caso la domanda di assegnazione alla 3ª categoria coi voluti documenti deve essere dal prefetto o dal sottoprefetto inviata al ministro della guerra.

CAPO XII.

Dei ricorsi al ministro della guerra contro le decisioni dei consigli di leva

—

§ 470. Quando trattasi di ricorsi per denegata assegnazione alla 3ª categoria, o di ricorsi contro l'assegnazione stessa siccome indebitamente accordata, e che per la loro risoluzione occorra sia rivisitato alcuno dei membri della famiglia dello inscritto che si allegò nelle condizioni di cui agli articoli 93 e 94 della legge, il ministro della guerra, prima di trasmettere i ricorsi medesimi alla commissione instituita a mente dell'articolo 18 della legge stessa, dispone perchè il predetto membro della famiglia dell'inscritto sia rivisitato presso un ospedale militare.

Qualora in seguito alla visita fosse creduto necessario di trattenerlo in osservazione presso l'ospedale, le spese di mantenimento saranno sostenute dall'amministrazione militare.

Le spese di viaggio per la presentazione del membro della famiglia all'ospedale militare, comprese, quando occorra, le spese di viaggio per una persona in accompagnamento, saranno sostenute:

dagl'interessati, se si tratti di ricorsi fatti contro la denegata assegnazione alla 3ª categoria;

dall'amministrazione militare se si tratti di ricorsi presentati contro l'assegnazione alla 3ª categoria accordata ad un iscritto.

Le spese di viaggio (indennità di trasferta e trasporto in ferrovia e su piroscafi) a carico dell'amministrazione sono pagate:

per la presentazione all'ospedale, dai distretti militari;

per il rinvio degl'interessati alle loro case, dagli ospedali militari.

CAPO XV.

Degl'iscritti arruolati nella 1ª categoria che possono ottenere che la loro chiamata sotto le armi sia ritardata sino al compimento del 26° anno di età.

—

§ 528. Il comandante del distretto prenderà nota della concessa ammissione al ritardo del servizio nel registro speciale modello n. 46 per gl'inscritti appartenenti per ragione di leva al distretto; e per quelli appartenenti ad altri distretti, comunicherà ai rispettivi comandanti le indicazioni occorrenti perchè possano inscriverli sul proprio registro.

Contemporaneamente trasmetterà al ministero della guerra l'elenco modello n. 28 del catalogo, conservando in atti le domande degl'inscritti coi relativi certificati degli studi.

Il ministro ove non trovi regolare la concessione fatta, la revoca e dispone che l'inscritto sia chiamato a soddisfare i suoi obblighi di servizio militare.

§ 532. Per essere ammessi alla continuazione del ritardo, i militari di cui sopra dovranno nel mese di ottobre di ogni anno inviare, in piego raccomandato, al comandante del distretto militare da cui dipendono per fatto di leva il certificato modello n. 47 il quale attesti che essi osservarono nel passato anno accademico le prescrizioni di cui al paragrafo precedente.

I comandanti dei distretti, vista la regolarità di tali certificati, ammetteranno, per delegazione del ministro della guerra, alla continuazione del ritardo del servizio i militari studenti ritardatari e trasmetteranno poi, non più tardi del 15 novembre, al Ministero l'elenco modello n. 32 del catalogo.

CAPO XIX.

Disposizioni penali e disciplinari.

—

SEZIONE QUINTA.

Renitenti.

§ 611. Gli individui stati dichiarati renitenti durante il corso della sessione della leva chiamata, possono ottenere di essere prosciolti dalla imputazione di renitenza per decisione dello stesso consiglio di leva, qualora comprovino durante il corso della sessione stessa di non avere potuto per un legittimo o giustificato motivo presentarsi quando dovevano al detto consiglio.

Se tale impossibilità a presentarsi durasse tuttora alla chiusura della sessione, gli individui di cui sopra saranno rimandati alla leva successiva a senso del § 179: in caso diverso dovranno essere subito visitati ed arruolati.

Quelli poi stati dichiarati renitenti durante il secondo periodo della leva chiamata, potranno essere prosciolti dalla nota di renitenza nel modo e pel motivo suaccennato, sia durante il corso del detto secondo periodo, sia anche durante il corso della sessione della leva successiva.

§ 612. Della facoltà discrezionale di cui al paragrafo precedente, i consigli di leva potranno far uso, nel termine indicato nel paragrafo stesso, anche nei seguenti casi:

a) allorquando l'inscritto si fosse trovato in condizione di ottenere l'esenzione dal servizio di 1ª e di 2ª categoria;

b) quando risulti che l'inscritto dimorando in altro circondario abbia chiesto in tempo utile la visita per delegazione;

c) in tutti quegli altri casi nei quali si possa escludere intieramente in dolo od il proposito deliberato di sottrarsi agli obblighi di leva.

§ 646. Il consiglio di leva farà cancellare dalle liste generali dei renitenti:

a) i renitenti stati denunziati dall'autorità giudiziaria;

b) i morti, soltanto nel caso che venga esibito un atto regolare di morte;

c) i renitenti stati dichiarati tali, mentre al momento dell'esame definitivo ed arruolamento erano nella impossibilità di presentarsi al consiglio di leva perchè detenuti in uno stabilimento di pena o in una casa o in un istituto di correzione pei minorenni, o degenti in un manicomio od in un ospedale, quando tale circostanza sia in modo non dubbio comprovata da regolari certificati dell'autorità carceraria o delle direzioni dei detti istituti di correzione o dei manicomi o degli ospedali, e risulti inoltre che la circostanza sussista tuttora ovvero che il renitente si è presentato, o venne arrestato, appena essa è cessata.

Gli individui stati cancellati dalle liste generali dei renitenti per essersi trovati in alcuna delle condizioni di cui alla lettera *c*) dovranno essere aggiunti quali capitalista sulle liste di estrazione della leva in corso, ed al loro riguardo si procederà, a seconda dei casi, o nel modo indicato dal § 155 od in quello indicato dal § 321.

Se per qualunque altra causa si debba divenire alla cancellazione dei renitenti, ne dovrà esser fatta proposta al ministro della guerra, trasmettendogli un estratto della lista di estrazione relativa al cancellando e quegli altri documenti che si reputeranno necessari allo scopo.

Eseguita la cancellazione, i prefetti o i sottoprefetti ne daranno avviso al sindaco e al comandante locale dell'arma dei carabinieri reali, affinchè la stessa cancellazione abbia luogo sulle liste dei renitenti che si trovano presso le dette autorità.

§ 649. Ogni sei mesi, cioè nel 1° giorno di gennaio o di luglio di ciascun anno, i prefetti ed i sottoprefetti trasmetteranno al ministro della guerra gli elenchi delle variazioni avvenute nei renitenti durante il semestre precedente, da inviarsi anche se negativi.

In questi elenchi conformi al modello n. 63 saranno annotati i renitenti tutti stati cancellati nel semestre con le seguenti indicazioni:

data in cui avvenne la presentazione o l'arresto;

decisione stata pronunziata in ordine agli obblighi di servizio militare del renitente e se fu assegnato alla 3ª categoria, dire per qual titolo;

se l'individuo fu riformato, i motivi della riforma e l'articolo relativo dell'elenco delle infermità esimenti dal servizio militare;

data della denunzia all'autorità giudiziaria per il procedimento, e se questo fu già compiuto, l'esito del medesimo;

per i cancellati per causa di morte, la data di questa, e la data della copia dell'atto di morte esibito, aggiungendovi da quale autorità fu rilasciato;

per i cancellati per causa di detenzione in uno stabilimento di pena, il giorno in cui la detenzione ebbe principio e la data del certificato di detenzione esibito, aggiungendovi da quale autorità fu rilasciato e, ove ne sia il caso, la data della sentenza con indicazione del Tribunale o della Corte che la pronunziò, e della pena stata inflitta;

per i cancellati per causa di detenzione in una casa od in un istituto di correzione pei minorenni o di degenza in un manicomio, od ospedale, il giorno in cui la detta detenzione o degenza ebbe principio e la data del certificato esibito, aggiungendovi da quale direzione fu rilasciato;

pei cancellati per altri motivi, la data ed il numero del dispaccio del ministro della guerra che autorizzò la cancellazione.

§ 651. Ricevute le sentenze di cui al paragrafo precedente, i prefetti ed i sottoprefetti ne faranno prendere nota sulle liste di estrazione, non che sul registro modello num. 62: in pari tempo ne daranno partecipazione ai sindaci per le relative annotazioni sul registro modello n. 60 e sulle liste di leva.

Delle sentenze definitive dovranno poi i prefetti o i sottoprefetti avvertire i rispettivi comandanti di distretto, somministrando loro tutte le indicazioni necessarie per le variazioni da apporsi sui ruoli matricolari, e cioè:

l'autorità giudiziaria da cui emanò la sentenza;

la data e il tenore della sentenza, e se condannato, la durata della pena inflitta.

I prefetti ed i sottoprefetti trasmetteranno al ministro della guerra le copie delle sentenze contro le quali sia stato interposto appello, sia da parte del renitente, sia dal pubblico ministero; nonchè le copie delle sentenze pronunciate in grado di appello a riguardo dei renitenti stessi.

CAPO XXII.

Dell'arruolamento dei volontari d'un anno.

§ 734. Il ministro della guerra determina in ogni anno, mediante pubblicazione di apposito manifesto, il periodo durante il quale gli aspiranti possono presentare le domande e contrarre l'arruolamento volontario di un anno.

Tali domande devono essere presentate od inviate al comando del corpo nel quale il giovane desidera di prestar servizio, o al comando di un distretto militare qualsiasi se l'aspirante intende ritardare il servizio fino al 26° anno di età, a senso dell'art. 118 della legge.

§ 734 *bis*. I giovani residenti all'estero i quali ne abbiano i requisiti ed aspirino all'arruolamento volontario di un anno possono ottenere dal ministro della guerra di contrarre quell'arruolamento dinanzi alla Regia autorità consolare del luogo più vicino alla loro residenza.

Essi dovranno poi rimpatriare per modo di poter imprendere il servizio il 1° novembre dell'anno in cui debbono principiare il servizio, ed ove non lo facessero sarebbero dichiarati disertori.

Tali arruolamenti avranno luogo, secondo le norme comunicate, in apposita istruzione, alle Regie autorità consolari italiane all'estero.

CAPO XXIV.

Dei passaggi alla 3ª categoria per gli art. 95 e 96 e del proscioglimento dal servizio per l'art. 98 della legge

—

§ 809. Sono esclusi dall'ottenere il passaggio alla 3ª categoria per l'art. 96 della legge:

a) i disertori, sebbene graziati;

b) i militari stati arruolati come omessi condannati pel reato previsto dall'art. 162 della legge;

c) i renitenti condannati;

d) i militari che, a termini degli articoli 163, 164, 165 e 166 della legge, siano stati condannati per:

fraudolenta sostituzione di persona;

frode nella surrogazione di fratello;

sciente produzione di documenti falsi od infedeli;

essersi procacciato infermità od imperfezioni allo scopo di sottrarsi all'obbligo del servizio militare;

e) i militari che a senso dell'articolo 175 della legge, siano stati condannati dai tribunali militari quali mancanti alle chiamate alle armi a solo scopo di istruzione o di rassegna.

§ 811. Nello stabilire il diritto di un militare al passaggio alla 3ª categoria, in applicazione dell'articolo 96 della legge, si dovrà tener presente la condizione della famiglia nel giorno in cui la domanda fu presentata o pervenne al comandante del corpo o del distretto militare.

Il militare di 1ª categoria, che non ha fatto valere questo suo diritto, non potrà più invocarlo, se nel frattempo abbia procacciato ad un fratello chiamato alla leva e tuttora vivente l'assegnazione alla 3ª categoria.

CAPO XXXIV

Dei ruoli militari.

—

SEZIONE SECONDA.

Ruoli matricolari presso i comuni.

§ 1043. I ruoli sono impiantati sulle risultanze delle liste di leva e sono mantenuti al corrente mediante le comunicazioni che i sindaci riceveranno dai distretti, a senso del paragrafo seguente.

Ad ogni modo i sindaci potranno sempre rivolgersi ai distretti militari per avere quelle altre notizie o informazioni che loro occorressero sia per gli uomini sotto l'armi che per quelli in congedo illimitato.

§ 1044. I comandanti dei distretti dovranno comunicare ai sindaci dei comuni compresi nella circoscrizione del distretto tutte le variazioni matricolari individuali relative ai rispettivi militari, comprese quelle dell'invio di essi in congedo illimitato per congedamento della classe.

§ 1045. Le comunicazioni di cui al precedente pragrafo sono fatte trimestralmente, tanto pei militari sotto le armi che per quelli in congedo illimitato, mediante invio di elenco conforme al modello n. 85 del regolamento.

Le variazioni dovranno essere sempre individuali anche pei passaggi alla milizia mobile ed alla milizia territoriale.

In principio dell'elenco trimestrale i distretti inscriveranno, ove ne sia il caso, le variazioni riferentisi ai trimestri precedenti con la dizione di « Variazioni omesse od arretrate » e qualora non avessero variazioni da comunicare si asterranno dal trasmettere l'elenco, ma in principio del primo elenco che dovranno poi rimettere ne faranno esplicita dichiarazione come appresso « nel . . . trimestre del corrente anno nessuna variazione ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 16 agosto 1891.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Modello n. 16 (§ 197 del Regol. sul Reclut.)

REGIO CONSOLATO ITALIANO
(ovvero, Regia ambasciata, legazione ecc.)

ATTO DI PROCURA
per l'arruolamento nella 1ª o nella 2ª categoria di un iscritto dimorante all'estero

L'anno 18 addì . . . del mese di . . in . . . . innanzi a me (*a*) . . . . del Regno d'Italia residente in questa città, ed alla presenza di (*b*) . . . . testimoni richiesti ed a me personalmente cogniti, è comparso (*c*) . . . . di anni . figlio di (*d*) . . . . o di . . . . cittadino italiano nato a . . . . e dimorante con regolare passaporto in questa città, della cui identità personale mi sono accertato, il quale ha esposto quanto segue:

Che esso concorre alla leva militare attualmente in corso nel Regno sui giovani nati nell'anno . . quale inscritto del comune di . . . . circondario di . . . .

Che non potendo, senza danno de'suoi interessi, recarsi in Italia per assumere personalmente l'arruolamento militare, dichiara essere suo intendimento di assumere l'arruolamento stesso per delegazione a senso della facoltà accordatagli dal § 195 del regolamento sul reclutamento.

Eppercciò, onde ridurre ad effetto il suo proponimento costituisce, col presente atto, suo speciale procuratore il sig. . . . . domiciliato in . . . . con facoltà e l'incarico di presentarsi innanzi al consiglio di leva del circondario di . . . . . . per assumere in di lui nome l'arruolamento coll'ascrizione alla 1ª od alla 2ª categoria secondo che gli spetterà pel numero d'estrazione e ritirare il corrispondente foglio provvisorio di congedo illimitato.

Dichiara inoltre d'intendere che si tenga come da esso riconosciuto ed approvato tutto ciò che in di lui nome avrà fatto il detto suo procuratore nei termini sovra espressi del suo mandato e di assumere l'osservanza e la responsabilità dell'impreso arruolamento come se fosse stato da lui personalmente contratto, obbligandosi a rientrare nel Regno se arruolato in 1ª categoria per imprendere servizio cogli altri militari della sua classe.

E finalmente eleggo domicilio presso lo stesso suo procuratore per tutte le comunicazioni che potranno occorrere relativamente all'arruolamento di cui sopra è parola, delle quali comunicazioni non potrà egli in alcun caso allegare ignoranza.

Del che tutto richiesto, io ho ricevuto il presente atto redatto e letto ad alta voce alla continua presenza del comparente e dei testimoni sovra indicati, i quali vi hanno meco apposta la loro firma.

(*a*) Indicare il nome e cognome e la qualità se di console, vice console od agente consolare.

(*b*) Indicare il nome, il cognome, la paternità ed il domicilio dei due testimoni.

(*c*) Indicare il nome, il cognome, la paternità e la professione dell'inscritto.

(*d*) Indicare il nome del padre, il nome e il cognome della madre.

Modello n. 17 (§ 197 del Regol. sul Reclut.)

REGIO CONSOLATO ITALIANO
(ovvero Regia ambasciata, legazione ecc.)

ATTO DI PROCURA
per l'arruolamento nella 3ª categoria di un iscritto dimorante all'estero e subordinatamente per l'arruolamento nella 1ª o nella 2ª categoria.

L'anno 18 . addì . . . del mese di . . . in . . . . innanzi a me (*a*) . . . . del Regno d'Italia residente in questa città, ed alla presenza di (*b*) . . . . testimoni richiesti ed a me personalmente cogniti, è comparso (*c*) . . . . di anni . figlio di (*d*) . . . . . e di . . . . cittadino italiano nato a . . . . e dimorante con regolare passaporto in questa città, della cui identità personale mi sono accertato, il quale ha esposto quanto segue:

Che esso concorre alla leva militare attualmente in corso nel Regno sui giovani nati nell'anno . . . della quale fa parte come inscritto nella lista del comune di . . . . circondario di . . . .

Che trovasi nella condizione di famiglia (*indicare il titolo alla esenzione dal servizio di 1ª o di 2ª categoria*) per cui a termini dell'articolo . . del testo unico delle leggi sul reclutamento dello esercito, ha diritto all'assegnazione alla 3ª categoria.

Che non potendo, senza danno dei suoi interessi, recarsi in Italia per assumere personalmente l'arruolamento militare, dichiara essere suo intendimento di assumere l'arruolamento stesso per delegazione, a senso della facoltà accordatagli del § 195 del regolamento sul reclutamento.

Eppercciò, onde ridurre ad effetto il suo proponimento, costituisce col presente atto, suo speciale procuratore il sig . . . . domiciliato in . . . . . . con la facoltà e l'incarico di presentarsi innanzi al consiglio di leva del circondario di . . . . . per assumere in di lui nome l'arruolamento coll'assegnazione alla 3ª categoria e subordinatamente coll'ascrizione alla 1ª o alla 2ª categoria, secondo che gli spetterà pel numero di estrazione e ritirare il corrispondente foglio provvisorio di congedo illimitato.

Dichiara inoltre d'intendere che si tenga come da esso riconosciuto ed approvato tutto ciò che in di lui nome avrà fatto il detto suo procuratore, nei termini sovra espressi del suo mandato, e di assumere l'osservanza e la responsabilità dell'impreso arruolamento, come se fosse stato da lui personalmente contratto, obbligandosi a rientrare nel Regno, se arruolato in 1ª categoria, per imprendere servizio cogli altri militari della sua classe.

E finalmente elegge domicilio presso lo stesso suo procuratore per tutte le comunicazioni che potranno occorrere relativamente all'arruolamento di cui sopra è parola, delle quali comunicazioni non potrà egli in alcun caso allegare ignoranza.

Del che tutto richiesto, io ho ricevuto il presente atto redatto e letto ad alta voce, alla continua presenza del comparente e dei testimoni sovra indicati, i quali vi hanno meco apposta la loro firma.

(*a*) Indicare il nome e cognome e la qualità se di console, vice-console od agente consolare.

(*b*) Indicare il nome, il cognome, la paternità ed il domicilio dei due testimoni.

(*c*) Indicare il nome, il cognome, la paternità e la professione dello inscritto.

(*d*) Indicare il nome del padre, il nome e cognome della madre.

Il N. **CCXCIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti l'articolo 23 della legge 17 luglio 1890, n. 6955 (serie 3ª) e l'art. 13 del regolamento 1° febbraio 1891, n. 66;

Visto il R. decreto 1° luglio 1891, n. 420, con cui si stabiliscono le zone per ciascuno degli antichi Istituti di Credito fondiario;

Visti i Regi decreti 19 gennaio 1879, num. MMXCVII (serie 2ª) e 23 febbraio 1879, n. MMCXXXV (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La zona assegnata alla Cassa Centrale di Risparmio di Milano col predetto R. decreto 1° luglio 1891, n. 420, è modificata come segue:

Belluno, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara - fino al lato sinistro della Sesia, compreso il territorio del circondario di Varallo, - Padova, Pavia, Roma, Rovigo, Sondrio, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° agosto 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto 16 agosto p. p., a datare dal giorno stesso, il verificatore di 6ª classe dell'Amministrazione metrica e del saggio sig. Pietrobon Marco è stato collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, con un terzo dello stipendio di cui trovasi provveduto

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni dell'8 luglio 1891:

Cantalupi Gio. Battista, capitano d'artiglieria, lire 3268.
Pipinato Antonio, guardia scelta di finanza, lire 292,67.
Schiarito Pietro, operaio d'artiglieria, lire 518.
Bibi Antonia, vedova di Vaselli Luigi, lire 177,77.
Merlo Bernardo, maresciallo di finanza, lire 980.
Rabezzana Pietro, capitano del Genio, lire 2742.
Celoria Pietro, capitano contabile, lire 3328.
Labagnara Domenico, operaio d'artiglieria, lire 563,50.
Salvati Maria, vedova di Granillo Vincenzo, lire 424.
Mazzasogni Cesare, tenente colonnello di fanteria, lire 3513.
Valfrè di Bonzo Giuseppe, vedova di Mor-Ili di Ticineto Adolfo, lire 900.
Bruno Anna, ved. di Sabatini Severino, lire 207,48.
Berlendis Virginia, ved. di Rossini Pietro, indennità, lire 4166.
Tesio Vincenzo, capitano di fanteria, lire 2816.
Barozzi Antonietta, ved. di Lossi Ferdinando, lire 500.
Ferrarin Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Bianchi Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Ramoni Amedeo, orf. di Giuseppe, lire 112,87.
Aschieri Luigi, colonnello di fanteria, lire 5918.
Gambaro Caterina, ved di Pasinati Nicola, lire 0,25 925|1000 giornalieri alla vedova e Pasinati Virgilio, Umberto e Pietro, orfani del suddetto, lire 29,63 annue a ciascuno degli orfani.
Scheggi Leopoldo, operaio d'artiglieria, lire 352,50.
Fiansone o Fianson Mario Andrea, verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio, lire 2836.
Di Giustino Vincenza, ved. di Tozzi Luigi, lire 1600.
Grano Giuseppa, ved. di Lucchesi Eugenio, lire 568,66.
Misco Giuseppe, capitano contabile, lire 2335.
Frescà Girolima, ved. di Malafarina Vincenzo, indennità, lire 2400.
Givone Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802.
Malvagna Bartolomeo, operaio d'artiglieria, lire 572,
Vinci Raffaela, ved. di La Monca Michelangelo, lire 171,66.
Pardini Ezio, archivista nel Ministero del Tesoro, lire 1763.
Archamone Rachele, ved. di Marini Giovanni, lire 875.
Leonini Luigi, commesso daziario, lire 2373.
A carico dello Stato, lire 217,05.
A carico del Comune di Roma, lire 2155,95.
Latuga o Lattuga Luigia, ved. di Martinelli Eugenio, lire 280.
Anzelotti Domenico, usciere nel Ministero della guerra, lire 806.
Sassoli Teresa, ved. di Marchesini Rodolfo, lire 1657,66.
Poli Luisa, ved. di Landini Ernesto, indennità, lire 3300.
Marciani Raffaele, controllore nel dazio consumo, lire 2000.
A carico dello Stato lire 195,14.
A carico del municipio di Roma lire 1804,86.
Tamburini Raffaele, maresciallo nelle guardie di città, lire 1200.
Cappa Luigi, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Cantino Gioacchino, sotto-brigadiere nelle guardie di città, lire 960.
Ferrarese Isabella, ved di Giuliani o Giuliano Paolo, lire 68.
Rosadi Gregorio, consigliere di Corte di cassazione, lire 7200.
Dibilio Inglese Francesco, sotto-prefetto, lire 3383.
Riffaldi o Rifaldi Carlo Pasquale, portalettere, lire 797.
Porretti Antonio, agente subalterno doganale, lire 1027.
Martinet Rosa, ved. di Buillet Maurizio, lire 546,33.
Sanfrio Pietro, ufficiale alle visite nelle dogane, lire 2400.
Piatti Anna Maria, ved. di Ronchi Gio. Batta, lire 578,33.
Vetere Giosuè, controllore di tesoreria, lire 2135.
Parisi Michele, telegrafista, lire 1936.
Sanseverino Vimercati Tadini Alfonso, prefetto, lire 4983.
Dolara Adelaide, ved di Montanari Francesco, lire 1013,33.
A carico dello Stato, lire 322,87.
A carico della provincia di Parma, lire 690,46.
Rezasco Giulio, direttore nei musei e gallerie, lire 4635.
Gori Enrichetta, ved. di Auzzani Emilio, lire 1056.
Manili Domenico, guardia scelta di finanza, lire 700.
Veronese Maddalena, ved. di Paggiaro Spiridione, lire 241,66.
Carta Efisia, ved. di Mannai Luigi, lire 320.
Allegretta Giovanna, ved. di Cerbone Giuseppe, lire 300.
Tummiola Michele, serviente di Università, lire 623.
Cacciapuoti Mª Antonia, ved. di Giordano-Orsini Nicola, lire 960.
Pezzi Arturo, maresciallo nei carabinieri, lire 1097,60.
Levi Enrico, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Conocchia o Canocchia Ubaldo, guardia carceraria, lire 609.
Tarella Francesco Luigi, operaio d'artiglieria, lire 360.
Cesano Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 554.
Sandi Michele, operaio d'artiglieria, lire 662.
Romagnoli Gio. Batta, lavorante d'artiglieria, lire 460.
Fusco Salvatore, brigadiere di finanza, lire 310.
Dossena Ernesto, maresciallo di finanza, lire 980.
Rolle Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 572,

De Roll Ortensia Maria orfana di Pietro, lire 977,41 (per anni quindici).
Castellano Carmine, operaio d'artiglieria, lire 598.
Cesaro Ludovico, tenente colonnello di fanteria, lire 3377.
Funari Giovanni, maggiore di fanteria, lire 3060.
Alfano Francesco, tenente fanteria, lire 666 (per anni sette).
Valle Ulisse, tenente di fanteria, lire 666 (per anni 7 e mesi 6).
Tarasco Michele, lavorante d'artiglieria, lire 400
Japicca Giuseppe, operaio d'artiglieria lire 631.
Riboli Giov. Batta, capo operaio d'artiglieria, lire 960.
Villa Carlo, caporale musicante nei granatieri, lire 432.
Asperi Adelgisio, brigadiere di finanza, lire 900.
Malvani Giovanna orfana di Antonio, lire 340.
Bavastro Maria ved di Giribaldi Luigi, lire 230.
Cacciante Salvatore, tenente nei carabinieri, lire 1160.
Ambrogetti Antonio, capo squadra telegrafico, lire 1788.
Esposito Vincenzo, portalettere, lire 1050.
Farnatale Raffaele, macchinista torpediniere, lire 892.
Orlandini Andrea, maresciallo nei carabinieri, lire 802.
Rota Giacomo, maresciallo nei carabinieri, lire 784.
Polla Primo, operaio, avventizio di marina, lire 545.
Bruno Maria Rachele, vedova di Keberlin Giovanni, lire 70,58.
Artom Leone, tenente colonnello, lire 3418.
Fiorentino Pasquale, operaio d'artiglieria, lire 437,50.
Remy de Turicque Giuseppe, tenente colonnello di fanteria, lire 4310.
Agnese Luigi, colonnello di fanteria, lire 5800.
Tini Margherita, vedova di Galli Domenico, lire 96,85.
Gotti Giuseppe, operaio nei magazzini militari, lire 708.
Filogamo Domenico, foriere di cavalleria, lire 500.
Spagnoli Francesco, guardia carceraria, indennità, lire 1100.
Apostoli Agostino, guardia scelta di finanza, lire 660,09.
Pozzo Caterina, vedova di Crovo Gio. Batta, lire 250.
Piscicielo Raffaele, lavorante d'artiglieria, lire 400.
Sforza Francesco, colonnello di fanteria, lire 6160.
Desiderio Alfonso, operaio d'artiglieria, lire 626.
Luciani Adelaide, vedova di Gattoni Francesco, Gattoni Tito, Salvatore, Ernesta, Alessandro, Giulio ed Anna, orfani del suddetto, lire 564,36.
Gramazio Carmina, vedova di Pozzuto Donato, lire 270.
Valcarenghi Ester, vedova di Talenti Francesco, lire 1866,66.
Del Buono Adele, orfana di Giuseppe, lire 750.
La Manna Giovanna, vice cancelliere aggiunto di tribunale, lire 856.
Romano Carmine, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 930.

Con deliberazioni del 15 luglio 1891:

Greco Nicolò, archivista alla Corte dei conti, lire 3360.
Pucciarelli Giuseppe, archivista alla Corte dei conti, lire 2733.
Laruccia Camillo, ingegnere capo nel Genio civile, lire 4409.
Bamboccl Italo, ricevitore doganale, lire 3200.
Patetta Costantino, 1° ragioniere nelle Intendenze di finanza, lire 2916.
Dell'Orzo Donato, guardia scelta di finanza, lire 700.
Valdrighi Luigi Francesco, sotto bibliotecario nelle biblioteche, lire 1800.
Confidati Teresa, vedova di Tartufari Assuero, lire 2166,66.
Grossato Maria, vedova di Tolotti Luigi, lire 1066,66.
Corsini Riccardo, capitano commissario, lire 1903.
Magnani Geltrude, vedova di Honory Lorenzo, Honory Elena, orfana del suddetto, lire 387.
Falcone Caterina, Vittoria e Giuseppa, figlie di Matteo, lire 229,50.
Federighi Pasquale, guardia carceraria, lire 672.
Marangoni Lucia, vedova di Golfrè Vincenzo, Golfrè Maria, Amalia ed Antonio, orfano del suddetto, lire 293,33.
Battaglia Alfonso, operaio d'artiglieria, lire 362,50.
Valoti Pietro, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Balestri Giuseppa, vedova di Cesarini Antonio, Cesarini Giovanni ed Antonia, orfani del suddetto, lire 138,32.
Brambilla Luigi, operaio d'artiglieria, lire 470,50.

Saletti Francesco, operaio d'artiglieria, lire 490
Stratta Paola Domenica, vedova di Righè Vincenzo, lire 200 dal 1° settembre 1887 al 13 luglio 1889.
Giubiesi Artemio, scrivano locale, lire 776.
Provera Costantino, tenente colonnello di fanteria, lire 3466.
Ravera Giuseppe, capitano contabile, lire 2335.
Costamagna Agostino, operaio nei polverifici, lire 544.
Lamberti Alessandro, operaio nei polverifici, lire 599,50.
Mastellone Salvatore, maggiore del Genio, lire 2790.
Bello Giuseppe, capo manovra nelle ferrovie, lire 1440.
A carico dello Stato, lire 468,84.
A carico delle Ferrovie Mediterranee, lire 971,16.
D'Amore Antonio, furier maggiore d'artiglieria, lire 700,80.
Bongiovanni Domenica, vedova di Masero Domenico, lire 1333,33.
Mazza Elena, vedova di Lenci Pietro, lire 346,66.
Scaramella Eugenio, capitano di fanteria, lire 2687.
Parboni Francesco, macchinista nelle manifatture tabacchi, indennità, lire 4789.
Bardino Domenico, operaio d'artiglieria, lire 545,50.
Santamaria Raffaele, lavorante d'artiglieria, lire 490.
Cuticello Caterina vedova di Louise Mariano, lire 124,66.
Marchesi Camillo, ufficiale alle visite nelle Dogane, lire 2400.
Del Pozzo Giovanni Maria, pretore, lire 2198.
Finzi Giulio, tenente di fanteria, lire 666 per anni cinque.
Di Renzo M. Antonia vedova di Pilla Giuseppe, indennità, lire 6197.
Forcina Luigi, ragioniere nell'Amministrazione provinciale, lire 2456.
De Rensis Vincenzo, orfano di Nicola, lire 2111.
Bruni Pacifico, agente delle imposte dirette, lire 1808.
Cambilargiu Gavino, capitano nei carabinieri, lire 2654.
Piaggio Clemente, operaio d'artiglieria, lire 617,50.
Bevilacqua Luigi, capo squadra telegrafico, lire 812.
Grimoldi Amalia vedova di Ballesio Giovanni, indennità, lire 2500.
Cappa Domenico, comandante delle guardie di pubblica sicurezza, lire 2250.
Gregori Francesco, guardia di pubblica sicurezza, lire 275.
Maijr Antonietta vedova di Puppo Gio. Battista, lire 2018,33.
Odetti di Marcorengo Lorenzo, segretario presso l'Economato dei Benefizi vacanti in Torino, lire 2390.
A carico dello Stato, lire 281,31
A carico dell'Economato dei Benefizi vacanti in Torino, lire 2108,69.
Filippello Caterina vedova di Arcidiacono Carlo, lire 533,33.
Castellani Francesco, capo d'ufficio postale, lire 2126.
Pettinati Maddalena vedova di Pedrotti Giacinto, lire 979,66.
Melloni Teresa Maria vedova di Gaudi Luigi, lire 343.
Tolini Maddalena vedova di Malocchi Paolo, lire 387,33.
Contu Teresa vedova di Marras-Appo Francesco, lire 510.
Leo Angela, ved. di Mussino Giuseppe, lire 300.
Franzese Luigi, guardia scelta di finanza, lire 628,44.
A carico dello Stato lire 357,75.
A carico del comune di Napoli, lire 270,69.
Balbiano Stefano, guardia carceraria, lire 525.
Carezzano Luigi, sotto capo guardia carceraria, lire 511.
Callori Giulia, ved. di Bertolini o Bertollini Gioacchino, lire 586,66.
Paoli Emilio, tenente contabile, lire 1386.
Mantovani Gaetano, sotto brigadiere di finanza, lire 319,33.
Cioffi Francesco, ragioniere d'artiglieria, lire 2000.
De Fraia Ignazio, guardia carceraria, lire 699.
Iacovelli Nicoletta, Vincenzo e Liberata, orfani di Raffaele, lire 375.
Lodde Mariangela, vedova di Farina Giuseppe, indennità, lire 933.
Colombo Enrico, capitano contab.le, lire 2351.
Tardegi o Tardegl o Gio. Battista, usciere nell'amministrazione provinciale, lire 1056.
Masi Adolfo, tenente contabile, lire 1653.
De Martino Luigi, maggiore medico, lire 3240.
Lingua Giacomo, operaio nei polverifici, lire 632.

Fortucci Raffaele, maestro nel Conservatorio di musica di Napoli, lire 1080.
Leoni Andrea, maresciallo nei carabinieri, lire 1148.
Cincotta Caterina vedova di Rodriguez o Lotriguez Felice, lire 82,33.
Carnovale-Schianca Carlo, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Santini Rosa ved. di Vicini Angelo, lire 218,03.
Castiglioni Rosa, ved. di Ferletti Luigi, lire 520,53.
Ribaud Giuseppe, commissario capo nella marina, lire 3320.
Coccatti Teresa, lavorante nell'opificio arredi militari, lire 252.
Salvi Cesare, capo lavorante d'artiglieria, lire 676.
Dagna Francesca ved. di Mezzadra Angelo, lire 150.
Benvenuto Agostino, lavorante d'artiglieria, lire 505.
Fasan Francesco, operaio di marina, lire 725.
Vignocchi Annunziata ved. di Castaldelli Guido, lire 500.
Carlini Maria Carolina (detta Corinda) ved. Saccomani Riccardo, lire 152.
Cosola Onorato, operaio d'artiglieria, lire 551.
Landriani Maria Giuseppina e Teresa Maria figlie di Pietro, lire 346,66.
Robbio Siro, capitano di fanteria, lire 2436.
Rigillo Domenico, operaio d'artiglieria, lire 490.
Monterisi Pantaleo, tenente di fanteria, lire 712 (per anni sei).
Cassani Luigi, tenente nei carabinieri, lire 1493.
Regazzoli Maria ved. di Morini Alessandro, lire 525.
Ridendelli Angelo ved. di Fignone Giuseppe, lire 431,63.
Della Torre Paolo, capo d'ufficio postale, lire 1851.
Jerbino Francesco, ufficiale d'ordine, lire 1087.
Rossi Alessandro, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 1714.
Dedola Giov. Antonio, segretario nelle prefetture, lire 2560.
Ferrari Rodolfo, capitano di fanteria, lire 2393.
Jati Anna Maria ved. di Gentile Pasquale, lire 1477,66.
Parri Luisa ved. di Gianni Emilio, indennità lire 3888.
Le Brun Egisto, portalettere, lire 1056.
Tosi Adalgisa ved. di Lucchetti Giuseppe, lire 207,66.
De Sparano o Sparano Raffaela ved. di Villan Francesco, lire 561,33.
Licata Antonio, professore di Istituto di Belle Arti, lire 1170.
Vernetti Gasparo, maresciallo nei carabinieri, lire 1097,60.
Sartore Valentino, consigliere di corte d'appello, lire 5600.
Galateri Aiala ved. di Sosso Vittorio, lire 666,66.
Massi Sofia, vedova di Brunacci Vespasiano, lire 277,20.
Fogotto Giovanni, agente subalterno doganale, lire 1056.
De Cesare Francesco, sotto brigadiere di pubblica sicurezza, lire 960.
Domanico Francesco, guardia carceraria, indennità, lire 1225.
Cerra Serafina, vedova di Gigliotti Giuseppe, lire 581,33.
Chiapirone Giuseppa ved. di Mombelli Aniceto, lire 1147.
A carico dello Stato, lire 169,73.
A carico della Camera di commercio di Torino, lire 977,27.
Perez Rosalia ed Antonia, orfane di Rosario, lire 438,66.
Sollazzo Vincenza, vedova di Ventrelli Nicola, lire 237.
Oberti Stefano, appuntato di cavalleria, lire 300.
Salvo-Cammareri Giuseppe, brigadiere di pubblica sicurezza a cavallo, lire 975.
Sturla Angelo Maria, commissario ai depositi nelle dogane, lire 3200.
Brugnoli Anna, vedova di De Bellis Benedetto, lire 133,33.
Naso Michela, vedova di Sansone Giuseppe, lire 192.
Ferri Domenico, sotto capo guardia carceraria, lire 712.
Allegretti Giovanni, lavorante d'artiglieria, lire 600.
Lisi Angela, vedova di Delpiano Serafino, indennità, lire 1250.
Franceschini Giuseppe, capo sezione nel Ministero Finanze dal 1° dicembre 1890 a tutto il 12 febbraio 1891, lire 3300.
Fogazzi Bortolo, guardia carceraria, lire 208.

Con deliberazioni 22 luglio 1891.

Simonet Eulalie Aimée, vedova di Neubal Federico, lire 2053,33.
Zanotti Giuseppe, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, lire 5413.
Riva-Finolo Carlotta, vedova di Leonardi Carlo, lire 960.
Zunini Luigi, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 2464.

Castagnetta Mariano, medico chirurgo di R. Educatorio femminile, lire 405.
Bianchi Marianna, vedova di Enter Giorgio, lire 352.
Lilli Giuseppe, maresciallo nei carabinieri, lire 1097,60.
Cerruti Domenica, ved. di Capomasi Carlo, lire 207,33.
Lamberti Lucia, ved. di Dalono Bartolomeo, lire 150.
Canale Mitilia, ved. di Margiotta Gio. Batta., lire 150.
Gregorio Domenica, ved. di Quaglia Lorenzo, lire 656,66.
Scarpinati Angiolina, figlia di Francesco, lire 25,50.
Reggiardo Antonia, ved. di Simonelli Pietro, lire 150.
De Maximo Anna Maria, ved. di Minucci Luigi, lire 53,01.
Sasso Pietro, operaio d'artiglieria, lire 518.
Gianotti Caterina, ved. di Aicardi Antonio, indennità, lire 1275.
Della Casa Elisabetta, ved. di Iotti Ferdinando, lire 352.
Vicentini Gervasio, tenente nei carabinieri, lire 1543.
Piemoli Pietro, cassiere doganale, lire 3200.
Montanari Maria, ved. di Marradi Diego, lire 260.
Bellachi Vittorio, maggiore di fanteria, lire 2880.
Cragnotti Ignazio, colonnello di fanteria, lire 4193.
D'Ettorre Liberata, ved. di Palesse Domenico, lire 224,40.
Cagnassi Luigi, capitano di cavalleria, lire 2110.
Abbate M.ª Teresa, ved. di Bergamo Ferdinando, lire 464,42.
Pellegrini Maria, ved. di Lusardi Antonio, lire 150.
Calafato Vincenzo, brigadiere di finanza, lire 580.
Dell'Acqua Carlo, tenente colonnello commissario, lire 3920.
Burdisso M.ª Maddalena, ved. di Cagnazzo Giuseppe, lire 120,33.
Bartolini Assunta e Gualtiero, orfani di Venanzio, lire 74,17.
Vaccani Edoardo, maggiore di fanteria, lire 3017.
Chiri Giuseppe, tenente d'artiglieria, lire 1953.
Lugari Argia, ved. di Piazzalunga Luigi, indennità, lire 2333.
Salis Giulia, ved. di Mereu Emerito, lire 600.
Camons Adolfo, cancelliere di tribunale, lire 2300.
Gri Elvira vedova di Stefani Enrico, lire 336.
Oddone Rosa vedova di Brezzi Giov. Battista, lire 873,33.
Tirabassi Pasquale, vice cancelliere di tribunale, lire 1760.
Rubbino Marianna vedova di Tortorici Eliodoro, lire 576.
Antonetti Maria vedova di Forneroni Giuseppe, gratificazione lire 2074,05.
Perego Achille orfano di Alessandro, indennità, lire 2666.
Savoldelli-Pedrocchi Giacomo, ispettore di P. S., lire 2683.
Sottili Silvia vedova di Mazzanti Raffaello, lire 1816,66.
Marzano o Marsano Giovanni Battista, professore di Università lire 4433.
Rosso Ernestina, Erminia, Giovanni e Carmela orfani di Pasquale, lire 274,66.
Frugis Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 500.
Lasagna Giovanna vedova di Perodo Giuseppe, lire 647,22.
Rossi Adelaide vedova di Giachetti o Giacchetti Raffaele, indennità, lire 5138.
Lenzini Dante, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Gallo Vitelli Raffaele, capo musica militare, lire 876.
Mori Valerio, tenente colonnello, lire 3474.
Del Frato Giovanni, sotto brigadiere di finanza, lire 596,67.
Sordo Pietro Luigi, operaio d'artiglieria, lire 437,50.
Ferretti Giovanni, operaio nell'opificio arredi militari, lire 500.
Colangeli Anna Maria vedova di Moravalli Domenico e Moravalli Assunta, Emma ed Antonia orfane del suddetto, lire 860.
Donadio Ferdinando, operaio d'artiglieria, lire 632,50.
Liberati Bernardina vedova di Calvaresi Giuliano, lire 138,30.
Howard Maria Grazia vedova di De Leone Eraclio, lire 510.
Biagioni Bartolomeo, maresciallo nei carabinieri, lire 1097,60.
Bertollo M. Anna vedova di Lastrucci Giuseppe, lire 591,08.
De Luca Giuseppe, tenente nei carabinieri, lire 1493.
Bellini Giuseppe, capitano di fanteria, lire 2823.
Ferrari Giuseppe Luigi, maggiore di fanteria, lire 3150.
Bovi Carolina, vedova di Kriesche Giuseppe, lire 266,66.
Pala Efisio, capitano di fanteria, lire 2468.

Stranieri Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Spinelli Bonaventura, brigadiere nei carabinieri, lire 590.
Vastarelli Carmine, operaio d'artiglieria, lire 644.
Casto Secondo, operaio d'artiglieria, lire 400.
Laparelli Pirro, colonnello d'artiglieria, lire 4533.
Bertoni Erminia, vedova di Bani Pietro, lire 188,33.
Vivanet Maria, vedova di Cholrasco o Chierasco Enrico, lire 1320.
Gamondi Cesare, capo d'ufficio postale, lire 1812.
Palleschi Maria e Laura, orfane di Francesco, lire 1193,25.
Fogliarino Anna Maria, vedova di Ghirardi Giuseppe, lire 337,33.
Santiano Cesare, scrivano locale, lire 1176.
Rossi Caterina, vedova di Testolin Domenico, indennità, lire 733.
Bonelli Achille, primo segretario nelle intendenze di finanza, lire 3575.
Corio Federico, ufficiale d'ordine nelle prefetture, lire 1018.
Vanni Gregorio, commesso daziario, lire 1980.
A carico dello Stato, lire 403,37.
A carico del comune di Roma, lire 1576,63.
Baratta Elvira, vedova di Casanova Carlo, indennità, lire 1944.
Ortenzi Marianna, vedova di Lucidi Filippo, lire 659.
Crosti Francesco, aiuto agente delle imposte, lire 1170.
Saitelli Gaetano, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 2063.
Sassi Rosa, vedova di Chiecchi Federico, lire 230,26.
A carico dello Stato, lire 145,43.
A carico del comune di Sassuolo, lire 84,83.
Colleoni Giovanna, vedova di Fontana Gio Battista, lire 893,93.
Fontana Lorenzo, Maria Anna ed Antonio, orfani del suddetto, lire 112,11 per ciascuno degli orfani.
Martini Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 324.
Chiocchi Francesco, guardia di finanza, lire 306,67.
Cesanelli Maria, vedova di Donzelli Antonio, lire 315.
Maiorano Carlo, cancelliere di pretura, lire 1801.
Loreto Corrado, guardia scelta di finanza, lire 292,67.
Rolli Carlo, guardia carceraria, lire 562.
Buonanno Clementina, vedova di Scarano Domenico, lire 150.
Paglieri Guglielmo, ufficiale d'ordine, lire 1440.
Maiorino Leopoldo, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 2240.
Rosa Ferdinando, giudice di tribunale, lire 2880.
Postiglione Raffaele, professore d'istituto di belle arti, lire 2417.
Sala Aristide, professore di Liceo, indennità, lire 2831.
Baldini Leonardo, usciere nell'Amministrazione dei telegrafi, lire 988.
Paioli Silvio, guardia scelta di finanza, lire 469,75.
Lazzerini Giuseppe, vedova di Degl'Innocenti Cipriano, lire 58,66.
Pecco Carlo, segretario al Ministero guerra, lire 2052.
Con deliberazioni del 29 luglio 1891:
Silvestri Antonino, consigliere di Corte di cassazione, lire 6166.
Pinto Giovanni, vice segretario di ragioneria nell'Economato generale dei benefizi vacanti in Firenze, indennità, lire 4222.
A carico dello Stato, lire 652,26.
A carico della Delegazione economale dei ben. vac. Roma lire 1597,36.
A carico dell'Economato generale benefizi vacanti Firenze lire 1972,38.
Fiorelli Giuseppe, direttore generale delle antichità e belle arti, lire 7200.
Randanini Primo, capo sezione di ragioneria nell'Amministrazione del fondo per il culto, lire 2933.
A carico dello Stato, lire 15,63.
A carico dell'Amministrazione del fondo per il culto, lire 2917,37.
Lucchini Alfredo, Vincenzina e Rachele, orfani di Luigi, lire 1265,66
Andreani Anna, vedova di Cherubini Norberto, lire 1037.
Lopez Costantino, commesso daziario, lire 1750.
A carico dello stato, lire 42,21.
A carico del comune di Roma, lire 1707,76.
Breganze Lucia ved. di Rinaldi Cesare, indennità, lire 3777.
Ravizza Michele, segretario amministrativo nelle Intendenze di Finanza, indennità, lire 3555.

Giorgi Albertina, orfana di Paolo, lire 352.
Cetti Giovanni, brigadiere di finanza, lire 900.
A carico dello Stato, lire 879,36.
A carico del comune di Milano, lire 20,64.
Bodini Enrico, direttore provinciale delle poste, lire 3200.
Bianchi Felicina, vedova di Mecatti Agostino, lire 1499,03.
Bontempo Angelo Antonio, scrivano locale, lire 1085.
Ferrarini Isidoro, guardia scelta di finanza, lire 700.
Novarese Cristina, vedova di Liguana Giacomo, lire 1613,33.
Cerchione Gaetana vedova di Preziosi Federico, lire 493.
Spirito Luigi, ufficiale d'ordine, lire 1550.
Dini Adele vedova di Rezzesi Gaetano, lire 709.
Maccaferri Luigi, prefetto, lire 6601.
Lerro Gennaro, aiutante del Genio civile, lire 2107.
A carico dello Stato, lire 188,22.
A carico della provincia di Salerno, lire 1918,98.
Tasca Bartolomeo, segretario nel Ministero guerra, lire 2583.
Esposito Elisabetta, vedova di Sop ano Giuseppe, lire 293,66.
Pozzi Francesco, guardia magazziniere nelle ferrovie, lire 1440.
A carico dello Stato, lire 567,75.
A carico della Ferrovia Mediterranea, lire 872,25.
Donis'o Camillo, tesoriere provinciale, lire 4800.
Maggi-Spinetti Luigi, vice cancelliere di tribunale, lire 1687.
Caffo Caterina, vedova di Bertoncello Paolo, indennità, lire 2031.
Melloni Giuseppe, custode idraulico, lire 620.
Casaglia M. Anna vedova di Giraud Matteo, lire 387,33.
Oddone Odone, archivista nel Ministero della guerra, lire 1960.
Carrano Diodato, brigadiere di finanza, lire 819,28.
A carico dello Stato, lire 424,53.
A carico del Municipio di Napoli, lire 421,75.
Giuliani Giuseppe, applicato nell'Amministrazione provinciale, lire 1840.
A carico dello Stato lire 311,25.
A carico della provincia di Bari lire 1528,75.
Tronci Vincenza, ved. di Mauri o Maury Francesco, lire 800.
Bearlol Felice, archivista nel Ministero della guerra, lire 2277.
Piccio o Pecci Nicola Maria, delegato di P. S., lire 1973
Scaglia Giuseppe, segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, lire 2429.
Paresce Carmela, ved. di Giusti o Giusto Nicola, lire 497,66.
Giusti o Giusto Nicola, vice cancelliere di tribunale, lire 1493 dal 1° marzo a tutto il 20 marzo 1891.
Crudeli Gaetano, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 1675.
Mori Silvestro, agente subalterno doganale, lire 924.
Zoppi Giovanni, custode idraulico, indennità, lire 1725.
Bovio Carlo, guardia scelta di finanza, lire 700.
Esposito Annunziata, ved. di Esposito Francesco, lire 217,50 dal 5 agosto 1889 a tutto il 24 maggio 1890
Miani Filomeno, cancelliere di pretura, lire 1141.
Natoli Basilio, agente delle imposte dirette, lire 1597.
Carboni Luigi, commesso doganale, lire 1364.
Lopez Maddalena, ved. di Satta Puliga o Lodda Antonio, lire 1166,66.
Lattanzio Raffaele, portalettere, lire 810.
Scalisi Elisabetta, ved. di Bastardi Enrico, lire 1543.
A carico dello Stato lire 270,83.
A carico della provincia di Caserta, lire 1272,17.
Salvatores Marianna, ved. di Gianari Ezio, lire 1062,50.
Lattanzio Vincenzo, brigadiere di finanza, lire 900.
Usai Emanuele, maresciallo di finanza, lire 837,69.
Pappalardo Vincenzo, guardia di finanza, lire 200.
A carico dello Stato, lire 158,65.
A carico del municipio di Napoli, lire 41,35.
Monferrà Antonio, guardia scelta di finanza, lire 637,33.
Michieli Gio. Maria, guardia di finanza, lire 333,33.
Rigatti Bartolomeo, guardia di finanza, lire 306,67.
Bossi Costanza, vedova di Vimercati Luigi, lire 1217.
Bidelli Carlo, segretario nel Ministero della guerra, lire 2666.

Molinari Cesare, vice cancelliere di Tribunale, lire 1760.
Garùti Clementina, vedova di Mazzeo Rocco, indennità, lire 1083.
Sopran Andrea, acquaiolo nello stabilimento d'Agordo, lire 377,19.
Conte Eufemia, vedova di Conte Giovanni, lire 345,33.
Lacava Maria Antonia, vedova di Romano Giuseppe, lire 527.
Ottini Antonio, conservatore delle ipoteche, lire 7211.
Rivoira Gio. Batta, operaio d'artiglieria, lire 608.
Maestri Maria Rosa, vedova di Squaglia Francesco, indennità, lire 1166.
Gaj Secondo, tenente di fanteria, lire 1978.
Arragoni Antonio, sotto brigadiere di finanza, lire 250.
A carico dello Stato, lire 199,28.
A carico del Municipio di Firenze, lire 50,72.
Irrera Antonio, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Brugè Erminia, vedova di Tinti Giovanni, Tinti Giulia ed Ida orfane del suddetto, lire 65.
Brozzi Carlo, guardia scelta di finanza, lire 628,41.
A carico dello Stato, lire 482,73.
A carico del comune di Firenze, lire 145,71.
Liberti Antonio, guardia scelta di finanza, lire 574,67.
Migliori Achille, maresciallo di finanza, lire 850.
Gattone Giovanni, maresciallo di finanza, lire 980.
Vercellini Alberto, capitano contabile, lire 2486.
Somma Arcangelo, operaio d'artiglieria, lire 469.
Barditi Sabatino, brigadiere di finanza, lire 460.
Doglio Giovanni, operaio d'artiglieria, lire 500.
Caraffa Francesca, vedova di Andreasi Ercole, Andreasi Rosa, Elisabetta, orfana del suddetto, lire 184,27.
Codazabotta Giacomo, operaio d'artiglieria, lire 380,50.
Della Gatta Anna, vedova di Gibbone Pasquale, lire 456.
Raffo Maria, vedova di Percivale Giacomo, lire 150.
Buonafede M. Giuseppa, vedova di Mercurio Carlo, lire 226.
Vecchi Carolina, vedova di Todeschi Achille, lire 1100.
Baudi di Vesme Teresa, vedova di Belmondo Caccia Camillo, lire 418,33.
Moro Filomena, vedova di Duse Francesco, lire 241,66.
Fabiani o Fabbioni Vincenzo, guardia scelta di finanza, lire 261,33.
Profenna Aniello, tenente di fanteria per anni otto, lire 666.
Bertelli Carlo, maggiore contabile, lire 3240.
Mazzella Vincenza, vedova di Anastasio Luigi, lire 150.
Rossanigo Luigi, Margherita, Erminia, Teresa, Benedetta, Giuseppa e Mario, orfani di Fabiano, lire 610.
Martelli Teresa, vedova di Bonino Alvaro, lire 531.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Nella stazione ferroviaria di Bevilacqua, provincia di Verona, è stato oggi attivato il servizio telegrafico pubblico con orario limitato.

Roma, 1° settembre 1891.

CONCORSI

R. ISTITUTO MUSICALE

SEZIONE ACCADEMICA

Avendo il compianto cav. prof. Stefano Golinelli conseguito la governativa annuenza perchè fosse aperto a sue spese nel predetto Istituto un concorso di composizione, si rende noto il seguente

PROGRAMMA

Ai compositori italiani, o che abbiano in Italia fatto i loro studi musicali, è aperto il concorso per la composizione di un Concerto per Pianoforte ed Orchestra, con l'obbligo all'Autore premiato di eseguire la propria composizione in una Adunanza pubblica della R. Accademia.

L'Autore della composizione che conseguirà il premio, riscuoterà la somma di L. 600.

In questo concorso dovrà osservarsi quanto è disposto negli articoli 125 e seguenti del Regolamento degli 11 agosto 1861, e quanto in questo Programma è stabilito; cioè:

1. L'Accademia del R. Istituto giudicherà il concorso con le norme stabilite dagli articoli 124, 125, 126 e 127 del Regolamento summentovato.

2. Il risultato del Concorso sarà fatto noto per mezzo della stampa; il *verbale* concernente il giudizio sarà sempre ostensibile agli interessati presso la Segreteria dell'Istituto.

3. Le composizioni da presentarsi al concorso, scritte intelligibilmente in partitura e corredate delle parti d'orchestra, dovranno essere recapitate franche di ogni spesa alla Segreteria del R. Istituto effettivamente, e non oltre le ore 2 pomeridiane del 31 maggio 1892. La Segreteria ne rilascerà ricevuta a chi le presenti.

4. Le composizioni presentate al concorso non porteranno il nome dell'autore, ma saranno distinte con una epigrafe, ripetuta sulla soprascritta di un biglietto sigillato, dentro il quale saranno registrati il nome, il cognome, il luogo di nascita e quello di dimora del concorrente: nel biglietto dovrà pure indicarsi dove e con chi abbia fatto il concorrente i suoi studii di composizione.

5. Soltanto i biglietti relativi alla composizione premiata o distinta sia con l'*accessit*, sia con *menzione onorevole* ai termini del seguente n. 10, saranno aperti: gli altri, risoluto il concorso, saranno restituiti sigillati, insieme alle relative composizioni, a chi riporterà la ricevuta di consegna, di che nel precedente n. 4. Colui che in tal modo vorrà ritirare una composizione, dovrà, sulla ricevuta stessa, notare l'avvenuta restituzione.

6. Fermo in ogni restante quanto è disposto nel numero precedente, le composizioni che fossero trasmesse direttamente alla Segreteria dell'Istituto con mezzo postale non saranno restituite, fuorchè il richiedente constati, con prove non dubbie, di essere esso l'autore o uno speciale delegato dell'autore.

7. Il R. Istituto non risponde della conservazione delle composizioni, che entro un mese dalla pubblicazione del risultato del Concorso, non saranno ritirate; trascorso un anno dalla pubblicazione, non saranno ulteriormente ricevute domande di restituzione.

8. Il premio s'intenderà conseguito a titolo soltanto *onorifico* da quel concorrente che sia stato già due volte vittorioso nei precedenti Concorsi aperti dalla R. Accademia. Avvenendo un tal caso, il Collegio Accademico, con nuova votazione, secondo il disposto dell'art. 125 e seguenti del precitato Regolamento, deciderà se il premio effettivo debba aggiudicarsi ad altro dei concorrenti.

9. L'Accademia terrà fuori del Concorso le composizioni nelle quali le condizioni del programma non fossero rigorosamente osservate; riservandosi per altro di rimeritarle con *menzione onorevole*, quando le creda degne di tale distinzione

10. Il R. Istituto, depositando di diritto nella sua Biblioteca le composizioni che conseguiranno il *premio*, *l'accessit*, e la *menzione onorevole*, si riserba la facoltà di eseguirle ne' suoi trattenimenti musicali, rilasciando però ai rispettivi autori intero il loro diritto di artistica proprietà.

11. A forma del disposto dell'art. 128 del Regolamento surramentato, ai Concorsi di composizione aperti dalla R. Accademia non possono prender parte, come concorrenti, i membri, sia residenti, sia corrispondenti dell'Accademia stessa, cui di questi Concorsi è deferito il giudizio.

Firenze, dal R. Istituto Musicale, Via degli Alfani n. 34,
Il 1 Agosto 1891.

Visto: Il Presidente della R. Accademia
F. TORRIGIANI.

Il Segretario della R. Accademia
G. TACCHINARDI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 2 settembre 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima delle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima delle 24 ore precedenti
Belluno	sereno	—	24 8	14 2
Domodossola	sereno	—	25 8	12 8
Milano	1/2 coperto	—	27 7	16 6
Verona	sereno	—	28 7	19 9
Venezia	sereno	calmo	25 8	18 1
Torino	coperto	—	24 5	17 6
Alessandria	sereno	—	26 9	16 6
Parma	sereno	—	28 5	17 7
Modena	sereno	—	28 8	19 4
Genova	sereno	calmo	25 6	20 2
Forlì	1/4 coperto	—	27 0	19 0
Pesaro	sereno	calmo	24 6	15 2
Porto Maurizio	sereno	calmo	26 6	17 1
Firenze	sereno	—	30 8	16 7
Urbino	sereno	—	24 1	16 8
Ancona	sereno	calmo	25 7	23 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	27 5	18 6
Perugia	sereno	—	28 4	19 8
Camerino	sereno	—	24 8	16 8
Chieti	coperto	—	25 8	11 4
Aquila	sereno	—	28 0	14 3
Roma	sereno	—	31 1	17 1
Agnone	sereno	—	25 9	15 0
Foggia	sereno	—	29 7	19 3
Bari	sereno	calmo	26 0	19 3
Napoli	sereno	calmo	27 7	20 4
Potenza	sereno	—	24 5	15 9
Lecce	sereno	—	28 3	18 6
Cosenza	—	—	—	—
Cagliari	sereno	calmo	30 6	18 5
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	26 9	20 9
Palermo	1/4 coperto	calmo	30 7	19 2
Catania	sereno	calmo	30 5	23 6
Caltanissetta	—	—	—	—
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	30 6	22 4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 2 settembre 1891.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 762, 3
Umidità relativa a mezzodì 31
Vento a mezzodì . . . . . Ovest quasi calmo.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado { Massimo 31°, 0. Minimo 17°, 1.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 2 settembre 1891.

Europa bassa pressione Nord, Bodo 732, Svizzera Baviera 765, Atene 760.

Italia 24 ore: barometro aumentato uno a due mill. cielo poco coperto Italia superiore generalmente sereno altrove: temperatura abbastanza elevata Italia inferiore.

Stamane cielo generalmente sereno, temperatura in generale diminuita.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente settentrionali: cielo generalmente sereno.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 1. — I portatori delle Obbligazioni della Repubblica dell'Uruguay tennero una riunione nella quale approvarono, a considerevole maggioranza, le proposte del Governo uruguayano di ridurre l'interesse sulle Obbligazioni stesse al 3 0[0.

STOCCOLMA, 1. — La Principessa ereditaria è caduta gravemente malata di catarro polmonare. Però si ritiene che il suo stato non sia pericoloso

LONDRA, 1. — Lo *Standard* deplora l'atto di sottomissione umiliante del Sultano verso la Russia nell'incidente del bastimento della flotta volontaria russa fermato nei Dardanelli per ordine della Porta.

Crede che il Sultano non avrebbe così abbandonato il suo diritto di sovranità se non si fosse creduto isolato di fronte alle minaccie della Russia.

Il giornale soggiunge che le potenze debbono protestare e chiedere il mantenimento dei trattati, e che, a tale scopo, occorre che esse agiscano di comune accordo.

DRONTEIM, 2. — Il Principe di Napoli giunse qui ieri a mezzodì, dopo una bellissima escursione.

Vi furono soltanto due giorni di cattivo tempo.

S. A. R. proseguirà probabilmente, oggi, per Cristiania.

VENEZIA, 2. — Correva, stamane, la voce che la malattia della Regina di Rumania si fosse aggravata e che quindi il Re Carlo fosse qui atteso oggi o domani.

Però nessun avviso di tale arrivo è giunto all'*Albergo Danieli*, e la Regina è sempre nelle stesse condizioni, senza peggioramento.

SONDRIO, 2. — Ieri giunse da Bormio il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, on. Buttini.

Nel suo viaggio di ritorno oggi visitò le località più esposte ai danni dell'Adda ed ai lavori di difesa finora eseguiti a Tirano.

Visitò pure il sepolcreto di Luigi Torelli, benemerito della Valtellina.

L'on. Buttini riparte oggi per Roma.

LONDRA, 2. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: « Non si è ricevuta qui nessuna comunicazione relativamente ad un accordo russo-turco che leda i trattati europei ».

Il *Times* dice: « La Francia e la Russia sembrano cooperare insieme a favore di una modificazione dei trattati a beneficio esclusivo della Russia, la quale appoggerebbe la Francia e la Turchia nei loro reclami per ottenere lo sgombero degli inglesi dall'Egitto. Ma la presenza della flotta russa nelle vicinanze di Suez farebbe piuttosto aggiornare indefinitivamente tale sgombero ».

NEW-YORK, 2. — Il *New-York Herald*, ha da Valparaiso:

« Due reggimenti dell'esercito governativo, che occupano Talcahuano, si sono ribellati, in seguito alla disfatta subita dall'ex presidente Balmaceda.

« Essi assassinarono tutti gli ufficiali e sono ora padroni della città, Saccheggiano, incendiano le case e i magazzini; fucilano gli abitanti ed oltraggiano le donne

« Quattromila operai delle miniere si sono uniti ai ribelli ».

CAGLIARI, 2 — La corazzata *Ancona* è partita stamane alle ore quattro.

SCHWARZENAU, 2. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è qui giunto, col suo seguito, stamane alle 8,35 e si è recato subito al Castello, fra le acclamazioni della popolazione.

La città è imbandierata.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 2 settembre 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore Nom.	Valore Vers.	PREZZI In contanti		In liquidazione Fine corrente	In liquidazione Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
Rendita 5 0/0 1.a grida	1 luglio 91	—	—			92,07 1/2 10 12 1/2		— —	
» 2.a »	»	—	—	(*) 92,02 1/2 92,—	92 01 1/4			— —	
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —	
» 2.a »	»	—	—		— —			58 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			99 50	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 50	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			98 50	
» Rothschild	1 giugno 91	—	—		—			100 75	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 91	500	500		— —			443 —	
» 5 0/0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			420 —	
» 5 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			413 —	
Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			471 —	
» » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			480 —	
» » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			490 —	
» » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » Napoli		500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 91	500	500		— —			626 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			465 —	
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna. 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1295 —	
» » Romana	1 luglio 91	1000	1000		— —			1015 —	
» » Generale	»	500	350		— —	294 293,50		— —	
» » di Roma	1 genna. 90	500	250		— —			320 —	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			15 —	
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 91	500	500		— —			473 —	
» » » cert. prov.		500	250		— —			468 —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 luglio 91	500	400		— —	378		— —	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 89	500	500		— —			50 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stam.	1 aprile 91	500	500		— —			785 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 91	500	500		— —			1075 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 91	500	500		— —			190 —	
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	196		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			90 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			222 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			85 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			— —	
» » delle Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		—			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		—			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 91	500	500		— —			260 —	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			180 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 giugno 91	250	250		— —			225 —	
» » Cautchouc	1 genna. 91	200	200		— —			55 —	
» » An. Piemontese di Elettricità	1 genna. 91	250	250		— —			215 —	
Azioni Società Assicurazioni									
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —	
Obbligazioni diverse									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			283 50	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			450 —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			406 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			160 —	
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			— —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » II »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale									
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —	

(*) Venne fatto anche il prezzo di £. 92,12 1/2 per titoli nuovi.

Sconto	CAMBI		Prezzi med.	Prezzi fatti	Nomin.
	Francia	90 giorni	»	»	100 50
	Parigi	Chèques	»	»	101 90
3 1/2	Londra	90 giorni	»	»	25 38
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi ... 28 Settembre
Prezzi di compensazione ...
Compensazione ... 29 »
Liquidazione ... 30 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle anticipazioni ...

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE AGOSTO 1891

Rendita 5 0/0	92 —
» 3 0/0	58 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	92 50
Prest. Rothschild 5 0/0	100 75
Obb. città di Roma 4 0/0	420 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	475 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	492 —
Az. Fer. Meridionali	625 —
» » Mediterranee	460 —
» » » certif.	460 —
» Banca Nazionale	1300 —
» » Romana	1015 —
» » Generale	295 —
Az. Banco di Roma	330 —
» Banca Tiberina	20 —
» » Ind. e Com.	485 —
» » » Certif.	480 —
» Soc. Cred. Mobil.	380 —
» » » Merid.	50 —
» » Gas stampigl.	785 —
» » Acqua Marcia st.	1070 —
» » Condot. d'ac.	195 —
» » Gen. Illumin.	210 —
» » Tramway Om.	85 —
» » » cert. prov.	83 —
» » Molini e Magaz. Gen.	90 —
» » Immobiliare	205 —
» » Fond. Italiana	— —
Az. Soc. Min. Antim.	— —
» » Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	275 —
» » Metallurgic. Italiana	200 —
» » della Piccola Borsa	225 —
» » An. Piem. di Elettr.	215 —
» » Caoutchouc	60 —
» » Fondiar. Incendi	75 —
» » Fond. Vita	225 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	410 —
» » » 4 0/0	170 —
» » Ferroviaria	290
» Fe. Napoli-Ottajano	230

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.